



**GAL L'ALTRA ROMAGNA S. CONS. A R.L.**

Via Verdi 2/4 – 47021 San Piero in Bagno (FC)  
Tel. 0543.903091 – Fax 0543.903603 – altrarom@tin.it  
P. IVA 02223700408 – www.altraromagna.it



Mod 11  
Rev 01

PSR ASSE 4 Leader MISURA 413 Azione 7 – Progetto numero 1/2010

TITOLO DEL PROGETTO

**“Strategie integrate di promozione del territorio e del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola: il ruolo centrale della speleologia e dei sistemi carsici”**



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

 Regione Emilia-Romagna

## 1. AZIONE DI RIFERIMENTO DELL'INTERVENTO

Misura 413 Azione 7

## 2. FINALITA' ED OBIETTIVI

Promozione del territorio Leader e del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola;

il ruolo centrale della speleologia per la valorizzazione territoriale grazie ai sistemi ipogei e ai paesaggi carsici.

Premesse

Il Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola è stato istituito con legge regionale 21 febbraio 2005, n. 10 "Istituzione del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola".

Tuttavia, a seguito di forti problematiche nei rapporti con le associazioni degli agricoltori ed a numerosi quanto vani tentativi di ricostruire un rapporto tra queste ultime e gli Enti locali, l'avvio delle attività del Consorzio di Gestione del Parco è stato sospeso per oltre quattro anni.

Finalmente, a gennaio 2009, si è costituito il Consorzio ed è stato dato avvio alle attività del Parco, con la nomina dei vari organi, conclusasi nel giugno 2009.

Il Consorzio di Gestione del Parco, quindi, è attivo da appena un anno, ma ha già avviato numerose politiche di conservazione e valorizzazione del territorio, collaborando, in particolare, con le vivaci realtà già esistenti ed operanti nella Vena del Gesso, per dare avvio a progetti di allestimento territoriale, di tutela ambientale, di promozione turistica.

Le attività sono tutte in fase di partenza e necessitano di uno slancio iniziale, sia per la realizzazione materiale dei progetti per la realizzazione dei servizi e dei centri attrezzati, sia per la promozione, in particolare mediante l'organizzazione di importanti eventi specifici che attirino l'attenzione dell'opinione pubblica sul Parco della Vena del Gesso Romagnola.

Tra queste attività, una delle principali riguarda la protezione e la valorizzazione del sistema di grotte e del patrimonio carsico in generale, che caratterizza e costituisce una peculiarità unica del territorio del Parco.



Il Parco della Vena del Gesso Romagnola si caratterizza, infatti, principalmente per il carsismo, che costituisce la principale e più affascinante peculiarità dell'emergenza gessosa.

Nella Vena del Gesso Romagnola sono note oltre 200 grotte, per uno sviluppo complessivo di più di 40 chilometri, che ne fanno l'area carsica più importante della regione Emilia-Romagna e quella più importante, nel gesso, di tutta la penisola Italiana.

Questo, quindi, è davvero l'elemento che rende unica la Vena del Gesso e ne rappresenta il valore più importante, a cui sono connessi gli ecosistemi sotterranei, molti habitat epigei, ma collegati comunque al carsismo e, infine, il particolare paesaggio della Vena.

La promozione dell'area protetta, quindi, pur se finalizzata a far conoscere e divulgare il territorio sotto ogni aspetto, deve essere incentrata su questo elemento di assoluta originalità.

Per la definizione di: "aree carsiche", "sistemi carsici", "grotte", "speleologia" fa testo quanto stabilito dall'articolo 2 della legge regionale 4 luglio 2006 n. 19 "Norme per la conservazione e valorizzazione della geodiversità dell'Emilia-Romagna e delle attività ad essa collegate".

Si considerano grotte esistenti quelle regolarmente registrate al "Catasto delle cavità naturali dell'Emilia Romagna", conservato dalla Federazione Speleologica Regionale dell' Emilia-Romagna (FSRER), di cui all'articolo 4 della citata legge regionale n. 19/06.

Copia aggiornata del catasto delle grotte presenti nell'area del Parco comprendente l'ubicazione su CTR 1/5000 degli ingressi, delle risorgenti, delle doline, delle valli cieche, delle forre e di tutte le manifestazioni carsiche sia ipogee che epigee è conservato presso il Parco stesso.

Tutte le grotte presenti nel catasto sono identificate con il codice 8310 "grotte non ancora sfruttate a livello turistico" quali habitat di interesse comunitario nell'Allegato I della Direttiva 92/43CEE e come tali soggette alla tutela prevista dalla normativa europea vigente che, oltre ai vincoli, garantisce anche un elevato valore promozionale di livello internazionale. Proprio per garantire questa forte tutela richiesta dall'Unione Europea, tutto il sistema carsico è incluso in zona A e B di parco.

Al fine di favorire la fruizione speleologica e didattica degli ambienti ipogei, pur mantenendo il grado di protezione degli stessi, richiesto dalle finalità del Parco, la norma stabilisce diversi gradi di protezione a seconda delle caratteristiche delle cavità individuate: ad ogni grado di protezione corrispondono relative modalità di fruizione ammesse.

La tutela, il monitoraggio ed il controllo delle aree carsiche del Parco sono demandati alla Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia Romagna ed ai gruppi ad essa affiliati; la Federazione è, infatti, referente riconosciuta per le attività speleologiche in Emilia-Romagna.

In base alla convenzione sottoscritta tra Parco e Federazione, quest'ultima con cadenza annuale comunica all'Ente Parco lo stato delle aree carsiche, nonché i progetti, le iniziative e le proposte tesi a garantire la salvaguardia e la corretta fruizione delle aree carsiche stesse.

La Federazione, inoltre, comunica annualmente al Servizio geologico, sismico e dei suoli presso l'Assessorato Difesa del suolo e della costa della Regione Emilia-Romagna lo stato dei geositi di interesse carsico presenti nell'area del Parco.

Sono elementi speleologici di "interesse turistico" ed elementi "simbolo":

- 1) Valle cieca del rio della Valle
- 2) Valle cieca della Volpe
- 3) Antro preistorico della Tanaccia
- 4) Grotta turistica della Tanaccia
- 5) Le doline del sistema carsico del rio Cavinale (Carné)
- 6) L'ingresso della Grotta della Lucerna
- 7) Le doline di Monte Mauro
- 8) La valle cieca del rio Stella
- 9) Le doline nei pressi di Passatello
- 10) Ingresso della grotta risorgente del rio Gambellaro
- 11) Le doline di Ca' Calvana, di Ca' Siepe e di Ca' Poggio

- 12) Le doline della sella di Ca' Budrio
- 13) Le doline del sistema carsico della "Befana"
- 14) La risorgente S. Marini

La speleologia, in definitiva, ha fatto conoscere le peculiarità nascoste della Vena del Gesso Romagnola. Lo sviluppo, l'articolazione e la complessità dei sistemi carsici presenti costituiscono un patrimonio unico, da salvaguardare e valorizzare attraverso una costante opera di divulgazione. Gli speleologi sono i naturali referenti di quest'opera di conoscenza, poiché dispongono della preparazione e della tecnica per acquisire e trasmettere dati topografici, documentare, creare reportage, coadiuvare e coordinare studi multidisciplinari, predisporre progetti didattici. Sono anche attori e testimonial di un turismo consapevole, motivato, sostenibile.

#### Obiettivi

Il carsismo, quindi, è interpretato e visto come veicolo per far conoscere, evidenziare, promuovere la presenza del Parco della Vena del Gesso Romagnola.

Il Parco della Vena del Gesso Romagnola intende mettere in campo diverse azioni per far conoscere, evidenziare, promuovere il territorio e le peculiarità del Parco della Vena del Gesso Romagnola e svilupparne l'interesse speleologico e le forme di fruizione ad esso legate, con la volontà di renderle il volano della più generale fruizione turistica dell'area protetta.

Nel Parco è già presente una grotta turistica visitabile, la Tanaccia. La grotta si trova a circa 5 chilometri di distanza dal Centro Visite Carné, che funge da posto tappa per la partenza delle escursioni e presso cui ha sede la base logistica e organizzativa delle visite. Il Parco ha acquistato l'equipaggiamento speleologico completo per 15 visitatori e la stessa vestizione fa parte dell'esperienza di visita. La fruizione della grotta

desta molto interesse e le visite si susseguono regolarmente durante tutto il periodo di apertura, da aprile a ottobre.

Inoltre, sono in corso di completamento i lavori per la messa in sicurezza e la successiva sistemazione per la visita della Grotta del Re Tiberio, che costituirà un ulteriore punto di interesse speleologico e turistico del Parco della Vena del Gesso.

Infine, si prevede la futura sistemazione di un altro sistema di cavità, in questo caso di origine artificiale, corrispondente all'ex-cava Marana.

Contestualmente alle attività di sistemazione ed allestimento territoriale, sono previste azioni di divulgazione e promozione, in particolare incentrate su tre tematiche:

- la predisposizione di progetti e strutture didattiche per la conoscenza degli importanti fenomeni carsici del Parco rivolte principalmente ai bambini delle scuole elementari;
- l'organizzazione, in collaborazione con le associazioni speleologiche ed il Comune di Casola Valsenio di un incontro internazionale di speleologia, rivolto sia a speleologi provenienti dall'Italia e dall'Europa, che avranno modo di conoscere ciò che il territorio offre non solamente dal punto di vista carsico, sia alla più generale divulgazione degli importanti aspetti della speleologia e del mondo poco conosciuto delle grotte e dei suoi territori. La manifestazione avrà come titolo: Geografi del vuoto, proprio a sottolineare gli aspetti di conoscenza e divulgazione delle grotte e del loro territorio;
- il coinvolgimento delle strutture agrituristiche per la promozione del Parco della Vena del Gesso Romagnola attraverso la presentazione diffusa degli originali aspetti carsici del territorio.

### **Parco didattico "Grotterellando"**

Le grotte della Vena del Gesso Romagnola non sono adatte ad essere visitate dai più piccoli. Anche la già citata Tanaccia, pur essendo una cavità di facile accesso, non è idonea a bambini al di sotto dei 10 anni di

età. Pertanto, è intenzione del Parco, l'allestimento di un'area giochi dedicata alla scoperta delle grotte e degli altri fenomeni carsici e dedicata ai visitatori più piccoli, di età compresa tra 3 e 10 anni. L'intenzione è quella di allestire, nel piccolo paese di Zattaglia, presso un centro sociale esistente e già attivo in molte iniziative in collaborazione con il Parco della Vena del Gesso Romagnola, un parco giochi scientifico-ludico nel quale far scoprire, giocando, ai bambini i segreti e le meraviglie del mondo nascosto delle grotte. "Grotterellando", questo potrebbe essere il nome dell'area attrezzata, deve proporre al bambino l'accesso alle grotte, partendo dagli attraversamenti dei tubi, presenti nei normali parchi urbani, che però attraversano una finta bancata di gesso, come accade in natura con i sistemi di valle cieca e risorgente, spiegandone, quindi, il funzionamento. Questo è il preludio, semplice e facilmente accessibile, per poi arrivare gradatamente all'ingresso in una grotta ricostruita, con semplici passaggi e con presenza di illuminazione, disattivabile per vivere l'esperienza del buio assoluto delle grotte naturali, ma normalmente accesa per vincere la paura dell'oscurità. All'interno della grotta saranno collocati alcuni elementi per il gioco e la scoperta delle caratteristiche della grotta, come pipistrelli ed altri abitatori delle grotte o come concrezioni ed altri fenomeni carsici. Si prevede, inoltre, di installare semplici strutture esterne per l'arrampicata, anche in questo caso simili a quelle presenti in molti parchi urbani. Infine, si prevede la ricostruzione di una dolina con inghiottitoio in forma di giostra ruotante, ma in forma di catino carsico. Per completare l'area attrezzata, è prevista serie di percorsi sopraelevati, sugli alberi prospicienti il centro sociale, collegati ad un ponte tibetano che, attraversando un piccolo torrente che separa l'area del parco attrezzato dal centro sociale, immette all'area-giochi permettendo di "cominciare l'avventura" già dall'accesso.

Parte della struttura dell'area giochi sarà allestita nel corso dell'evento di cui al paragrafo successivo (vedi) e definitivamente installata presso l'area attrezzata al termine dell'utilizzo temporaneo.

L'allestimento in Zattaglia si avvarrà di esperienze similari condotte in altri luoghi in Italia. Numerosi Gruppi Speleologici hanno realizzato strutture temporanee, presentandole anche in ambiti di assoluto prestigio. Al Festival della Geografia di Firenze nel 2008 oltre 5.000 bambini hanno visitato una grotta artificiale.

Tra le esperienze di Parchi aerei, che favoriscono un approccio dinamico con l'ambiente, si possono trovare, anche in regione, esempi di pregevoli installazioni.



Parte del contributo per l'allestimento potrà essere impiegato, durante "Geografi del vuoto" per invitare esperti, acquisire metodologie ed elementi di corretta progettazione. E per strutturare lo Speleo kindergarden, ideale embrione del futuro Grotterellando.

### **L'incontro internazionale di speleologia "Geografi del vuoto"**

Come in tutte le situazioni, il grande pubblico è guidato nelle proprie scelte delle mete turistiche da chi è in grado di "fare tendenza", ossia di testimoniare, con la propria presenza e frequentazione, il valore di un'area per quel determinato argomento. Chi, meglio degli speleologi, può rappresentare, quindi, questo valore assoluto? Il Parco ha già attivato una specifica convenzione con la Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna, per il monitoraggio delle grotte e per attivare iniziative comuni di conoscenza, sensibilizzazione e promozione dello straordinario patrimonio carsico della Vena del Gesso Romagnola.

Con queste premesse è evidente che un Incontro Internazionale di Speleologia è un formidabile strumento per dare al Parco della Vena del Gesso Romagnola e al territorio un ruolo di assoluto protagonista. La collaborazione organizzativa con l'associazione Speleopolis e il Comune di Casola Valsenio, l'apporto di conoscenza della Federazione Speleologica dell'Emilia Romagna, l'autorevole supporto della Società Speleologica Italiana (che festeggerà a Casola il 60° della Costituzione), il Patrocinio della Federazione Speleologica Europea (l'incontro ha avuto il riconoscimento di Euro Speleo Project 2010) sono le premesse per un evento capace di farsi volano di molteplici sviluppi. L'incontro che, non a caso, si chiamerà "Geografi del vuoto", si terrà a Casola Valsenio dal 29 ottobre al primo Novembre 2010 e farà conoscere la realtà del Parco ad un qualificato pubblico di oltre 3000 persone che non solo sono speleologi, ma spesso ricoprono luoghi di responsabilità nell'ambito dell'Università, di Istituti di Ricerca, nelle Pubbliche Amministrazioni, in Studi di consulenza, Agenzie di Comunicazione, strutture volontaristiche e professionali di valorizzazione, promozione e tutela dell'ambiente in Italia e nel Mondo. Figure in grado di moltiplicare la conoscenza del





patrimonio ipogeo e della valenza del nostro paesaggio carsico. “Geografi del vuoto” sottende la precisa intenzione di rappresentare il valore non visibile del Parco della Vena del Gesso. Il vuoto costituito da condotte d'acqua, attive o fossili, che rappresenta una straordinaria macchina d'acquedotto, un archivio di memoria evolutiva e uno scrigno di biodiversità. Sono già stati attivati rapporti con La SISSA (Scuola Internazionale di Studi Avanzati di Trieste), con la Commissione Didattica Ambientale della Società Speleologica Italiana e l'omologa struttura della Federazione Speleologica Europea. L'Incontro Internazionale ospiterà anche il Secondo concorso-Rassegna dell'Immagine Speleo. Video brevi per social network, reportage dal mondo, “storie fotografiche”, mostre classiche quali “ Sistema Stella-Basino“ curata dalla Federazione Speleologica dell'Emilia Romagna. Un programma vasto, ricco, impegnativo che necessita di avere adeguata sede e ospitalità in strutture temporanee per l'accoglienza degli ospiti, per i momenti assembleari e il confronto scientifico e divulgativo. Saranno necessarie attrezzature tecniche audiovisive per garantire standard di qualità conformi ad un incontro internazionale e rispettose del lavoro degli autori delle opere in concorso e rassegna. La qualità dell'accoglienza, la capacità di “offrire soluzioni” saranno biglietti da visita ideali per il Parco della Vena del Gesso Romagnola, il territorio e il suo sviluppo.

L'evento permetterà di far conoscere l'accoglienza e la disponibilità delle persone e degli operatori che vivono in questa zona, a partire dalle aziende agrituristiche, fino a coinvolgere tutta la ricettività locale, stimolandone il miglioramento quantitativo e qualitativo dell'offerta turistica del territorio e, quindi, dando loro nuove opportunità imprenditoriali.

Nell'ambito dell'organizzazione generale dell'evento, al fine di diffondere l'immagine dell'area protetta nel suo insieme e con tutti i suoi valori, si prevedono lo sviluppo di proposte escursionistiche e turistiche integrate sulla nicchia speleologia, carsismo e natura e l'integrazione tra l'offerta specifica dell'evento, l'offerta generale turistica e l'offerta dei prodotti dell'agricoltura, enogastronomia e tipicità, incluso l'artigianato del territorio.

Inoltre, poiché è già attiva una stretta collaborazione con gli altri parchi carsici dell'Emilia-Romagna e, in particolare, con il Parco regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, si prevede di partecipare congiuntamente all'organizzazione di alcuni eventi seminariali, mostre e percorsi di formazione da



programmare nell'ambito dell'evento e di integrare i percorsi di promozione e di strutturazione dell'offerta turistica.

### **Sviluppo integrato del territorio**

Infine, si prevede di coinvolgere nella promozione turistica di valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze, connessa ai valori ambientali unici e alle peculiarità del carsismo, gli agriturismi presenti all'interno del territorio dell'area protetta.

Nel Parco della Vena del Gesso Romagnola sono attive sette strutture agrituristiche, con le quali è in fase di definizione una convenzione operativa per disciplinare le reciproche modalità di promozione e collaborazione, connesse alla valorizzazione del Parco e delle strutture stesse. Uno degli elementi principali di tale strategia bilaterale, deve proprio essere la conoscenza e la promozione degli elementi del paesaggio legati al carsismo e dei servizi di visita connessi a tali emergenze territoriali. Si prevede di dotare le strutture di materiale illustrativo delle aree carsiche del Parco normalmente non visitabili, ma fortemente suggestive ed accattivanti e di allestire presso le strutture stesse piccole esposizioni di minerali di gesso.

Inoltre, si prevede di predisporre presso le aziende stesse, dei piccoli allestimenti per far conoscere le straordinarie peculiarità geologiche e speleologiche della Vena del Gesso Romagnola, mediante installazione di bacheche che potranno contenere sia il materiale promozionale e divulgativo, sia alcuni reperti e strumenti didattici e conoscitivi, in grado di illustrare adeguatamente tali caratteri e di rendere la visita più accattivante.

Alle aziende è già stato fornito un "vademecum" con tutti i numeri utili e le informazioni per organizzare la visita dei propri clienti. Questo strumento, apprezzato in modo particolare già dopo pochi mesi dalla consegna, potrà essere arricchito, nell'ambito del presente progetto, con le informazioni e i dettagli utili agli speleologi che volessero organizzare la propria permanenza presso il Parco della Vena del Gesso Romagnola. Lo strumento informativo, così, fungerebbe anche da strumento promozionale per i "non speleologi" sul valore ambientale del territorio in generale e delle aree carsiche del Parco in particolare, tale da essere specificatamente promosso per un esigente pubblico di "addetti ai lavori" all'interno del materiale

divulgativo ed informativo del Parco. La collaborazione con le aziende agrituristiche può, quindi, trovare ulteriore concretizzazione nel corso dell'evento di cui al paragrafo precedente, durante il quale si intendono privilegiare proprio gli agriturismi per il pernottamento dei numerosissimi partecipanti provenienti da tutta Italia. Questo, oltre a dare un vantaggio immediato a queste aziende, ne permette una efficace promozione, che dovrebbe avere un ritorno futuro, dovuto all'interesse suscitato sui clienti dal Parco, dalle aree carsiche, dal territorio, dall'eno-gastronomia e dalla struttura stessa.

### 3 AMBITO TERRITORIALE INTERESSATO

Le iniziative si realizzeranno nei comuni del parco, con particolare riferimento a Casola Valsenio e Riolo Terme, Brisighella, Castel Bolognese e Faenza, coinvolgendo l'intero territorio della Provincia di Ravenna di competenza del Gal L'Altra Romagna e , indirettamente, tutto il territorio GAL

### 4. FASI DI ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA' E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Con questo progetto si intende attivare una serie di strumenti per il miglioramento della qualità della vita e la diversificazione economica, creando e rafforzando il legame tra il territorio e il mercato turistico, con particolare attenzione al turismo naturalistico, per sua definizione attento e consapevole dei delicati equilibri delle aree protette e più in generale del territorio collinare e montano.

La valorizzazione territoriale e la promo-commercializzazione sia turistica sia dei prodotti di qualità, mira a coinvolgere un alto numero di visitatori attenti alle specificità del territorio, soprattutto dal punto di vista turistico, naturalistico, ambientale, eno-gastronomico e storico. In questa ottica l'area protetta del Parco agisce come volano nel posizionamento del "prodotto-territorio" , con le sue garanzie di naturalità, integrità e salubrità.

Le attività previste tendono a rendere possibile la fruizione integrata delle risorse locali e, sinteticamente, sono riconducibili a: allestimento parco didattico per bambini in area di proprietà pubblica, allestimento e gestione area espositiva evento, dove si terranno animazioni musicali, teatrali ed artistiche, allestimenti tecnici sale

convegni, proiezioni e mostre, produzione di materiale cartaceo informativo e promozionale, predisposizione allestimenti e materiale divulgativo per gli agriturismi.

## 5. MODALITA' DI REALIZZAZIONE

Il progetto verrà attuato a regia diretta IN CONVENZIONE, regolato da apposita convenzione fra il Gal L'Altra Romagna e l'Ente Parco.

## 6. TERMINI E SCADENZE

L'iniziativa culminerà nelle giornate dell'evento previsto per il ottobre 2010, a decorrere dall'attivazione degli interventi previsti, e si concluderà entro il 31.07.2011.

## 7. ANALISI DEI COSTI

A	Allestimento parco didattico bambini "Grotterellando"	€ 45.000,00
B	Incontro "Geografi del vuoto"	€ 50.000,00
C	Allestimento e produzione di materiale didattico-divulgativo per Agriturismi	€ 5.000,00
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 100.000,00</b>

A - Attività e spese previste allestimento parco didattico bambini "Grotterellando":

Valle cieca-risorgente (riproduzione della bancata di gesso con allestimento delle riproduzioni di percorsi sotterranei con i tubi plastici)	€ 8.000,00
La Grotta (riproduzione di una grotta artificiale, con elementi conoscitivi dell'ecosistema sotterraneo)	€ 14.000,00
Muro per l'arrampicata sportiva	€ 4.000,00
La Dolina: giostra girevole a forma di dolina	€ 2.000,00
Passeggiata sugli Alberi: percorsi sospesi sugli alberi del parco	€ 10.000,00

Ponte tibetano: passaggio sospeso sul torrente che separa il centro Guaducci dal parco giochi	€ 6.000,00
<b>Sub - Totale A</b>	<b>€ 45.000,00</b>

B - Attività e spese previste incontro "Geografi del Vuoto":

Realizzazione di convegni, mostre, esposizioni sia su temi prettamente speleologici - del Parco, nazionali e internazionali - sia sugli aspetti culturali e turistici dei vari territori carsici	€ 20.000,00
Concorsi internazionali e rassegne relativi a Film e Immagini a tema speleologico	€ 10.000,00
Produzione di materiali divulgativi, stampa opuscoli, programma, iniziative, sia sui temi dell'incontro che sul territorio del Parco	€ 6.000,00
Visite guidate ed escursioni nelle grotte e nei sentieri del Parco della vena del Gesso	€ 2.000,00
Animazioni musicali, teatrali ed artistiche a tema	€ 8.000,00
Organizzazione generale, segreteria, coordinamento e ufficio stampa	€ 4.000,00
<b>Sub - Totale B</b>	<b>€ 50.000,00</b>

C - Attività e spese previste materiale per agriturismi:

Spese per la produzione di materiale cartaceo informativo e promozionale	€ 1.500,00
Spese per la fornitura degli espositori	€ 2.500,00
Spese per l'allestimento scientifico-scenografico delle piccole esposizioni	€ 1.000,00
<b>Sub - Totale C</b>	<b>€ 5.000,00</b>

## QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO

Costo totale progetto (Iva esclusa)	Euro 100.000,00
Costo azioni	Euro 100.000,00
Quota Leader 80 %	Euro 80.000,00
Quota co-finanziamento 20% risorse proprie provincia di Ravenna	Euro 20.000,00

### 8. RISULTATI ATTESI

Sostegno alla promozione e comunicazione turistica di questa eccellenza naturalistica ambientale del territorio.

Esposizione mediatica del territorio, dei suoi tematismi e delle sue eccellenze.

Coinvolgimento del maggior numero possibile di aziende agrituristiche e agricole situate nel territorio Gal.

### 9. LE PROCEDURE DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio delle azioni previste sarà svolto in itinere dal tecnico del GAL, che si rapporterà con eventuali tecnici incaricati di sviluppare le varie azioni, e con gli organismi/enti/associazioni coinvolti.

Il monitoraggio finale, sempre a cura del GAL, produrrà una relazione finale sullo svolgimento delle attività correlata con dati qualitative e quantitative.